



La Newsletter dalla Fondazione

Speciale Cultura

Sommario



>> "Vasco Melani (1910-1976).
Un intellettuale del fare"

"Vasco Melani (1910-1976). Un intellettuale del fare", la mostra antologica in Palazzo Comunale

Sabato 22 dicembre, presso le Sale Affrescate del Palazzo Comunale di Pistoia, è stata inaugurata la mostra antologica, a cura di Anna Agostini, "Vasco Melani (1910-1976). Un intellettuale del fare", realizzata dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole in collaborazione con il Museo Civico, il Comune di Pistoia e la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

La mostra incentrata su Vasco Melani, figura di indiscussa personalità nella cultura del Novecento, vuole dare conto della molteplicità degli interessi e del vasto raggio di azione nel quale questi operò.

"Scopo della Fondazione è sostenere le iniziative volte a valorizzare il territorio e celebrarne i suoi rappresentanti più illustri" - ha chiarito, durante la presentazione della mostra, il presidente della Fondazione Franco Benesperi - "Vasco Melani, che tanto ha contribuito alla cultura pistoiese, è senz'altro una figura che meritava di essere riscoperta".

L'allestimento, che si sviluppa nei quattro locali delle Sale Affrescate, analizza dunque la complessa e poliedrica figura di artista, pubblicitista, scrittore e archeologo, attraverso l'esposizione di cinquanta opere circa, fra pitture ad olio, disegni, riproduzioni di quadri non reperibili e svariato materiale documentario (come cataloghi di mostre, articoli di giornale, foto, lettere e scritti).

La quarta sala, in particolare - dove trovano nuova esposizione al pubblico i materiali appartenenti alle collezioni civiche, un tempo collocati in una specifica

sezione del Museo - è dedicata all'intensa attività archeologica di Vasco Melani, della quale, grazie anche alla collaborazione della Soprintendenza, viene illustrata, in particolar modo, l'attività di ricerca, condotta tra il 1955 e il 1976, per la salvaguardia del patrimonio del territorio pistoiese.

Nel corso della presentazione della mostra, dopo i saluti del presidente della Fondazione, Franco Benesperi, sono intervenuti Elena Becheri, assessore alla Cultura del Comune di Pistoia, Elena Testaferrata, responsabile dei Musei Comunali pistoiesi, Anna Agostini, curatrice della mostra e Paola Perazzi, della Soprintendenza per i Beni Archeologici per il territorio di Pistoia.



Gli interventi, in particolare, hanno ricostruito il determinante contributo dato da Vasco Melani alla vita culturale pistoiese del dopoguerra: al versatile intellettuale si devono infatti sia l'adozione del sistema di catalogazione delle collezioni civiche tuttora in uso, sia la diffusione in città di un interesse per l'arte contemporanea nuovo e aperto alle influenze europee, sia la promozione della ricerca e della salvaguardia dei beni archeologici del territorio.

A questo riguardo, a corredo dell'esposizione, sono stati approntati alcuni pannelli descrittivi, arricchiti da disegni e fotografie, relativi sia alla ricerca archeologica condotta da Melani, sia alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico di Pistoia da lui intrapresa.

Durante il periodo di apertura della mostra, all'interno degli spazi dell'esposizione, sono previsti i seguenti incontri speciali e lezioni:

- venerdì 4 gennaio 2013, ore 16.30 - Anna Agostini, "Vasco Melani. Vicende biografiche";
- venerdì 11 gennaio 2013, ore 16.30 - Roberto Agnoletti, "Meglio il balbettio che la vuotaggine";

- venerdì 18 gennaio 2013, ore 16.30 - Alberto Agresti, "Sul nastro magico dei secoli alla ricerca della vita perduta. Vasco Melani e la passione per l'antichità";

- venerdì 25 gennaio 2013, ore 16.30 - Giovanni Capecchi, "Il volto nell'ombra. Tra le carte dello scrittore".



Nel catalogo della mostra, edito da Gli Ori e distribuito gratuitamente dalla Fondazione, un ricco apparato iconografico è accompagnato dai testi critici di Roberto Agnoletti, Anna Agostini, Alberto Agresti e Giovanni Capecchi.

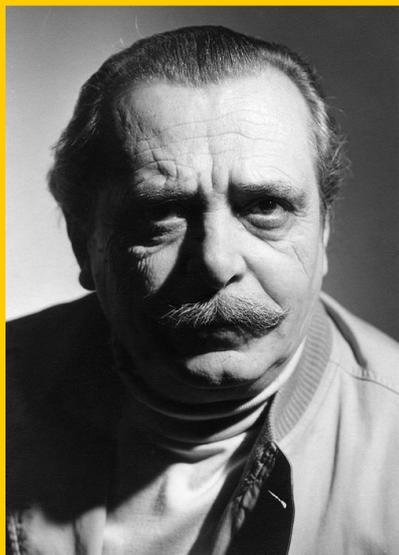
La mostra, ad ingresso gratuito, rimarrà visitabile dal pubblico fino a domenica 3 febbraio 2013, dal martedì alla domenica, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Il 25 dicembre e il 1° gennaio apertura straordinaria dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

Per informazioni:

Unità Operativa Musei e Beni Culturali - Servizio Educazione e Cultura - Comune di Pistoia (tel. 0573 371277) e Segreteria Fondazione Banche di Pistoia e Vignole (tel. 0573 774454, email: info@fondazionepistoiaevignole.it).



Chi era Vasco Melani (Firenze, 1910 - Pistoia, 1976)



Vasco Melani nasce a Firenze nel 1910. Dopo una prima formazione scolastica in quella città, dove frequenta l'Istituto d'arte di Porta Romana, giovanissimo si trasferisce a Milano. Frequenta l'Accademia di Brera, come privatista ed entra in contatto con il mondo culturale lombardo, in particolar modo con il gruppo futurista milanese. Con il nome Vasquez dal 1927 al '32, prende parte con Prampolini, Fillia, Munari, Marasco, Andreoni a quasi tutte le manifestazioni culturali del movimento, mostre, conferenze e serate di poesia.

Tornato in Toscana, a Firenze, Melani entra nel vivace mondo culturale e artistico locale. Nel 1932 partecipa con i Gruppi Futuristi d'Iniziativa, diretti da Antonio Marasco, alla Mostra d'Arte Futurista alla Galleria di Palazzo Ferroni in via Tornabuoni.

Assume la direzione del giornale *Larno* e si occupa di cronaca e di critica d'arte sui giornali locali e ben presto la sua firma e le sue illustrazioni appaiono anche sul "Frontespizio", la maggiore rivista culturale fiorentina del periodo, diretta da Piero Bargellini ed edita da Vallecchi.

Intanto, prosegue la preparazione artistica e nella sessione estiva dell'anno scolastico 1934/'35 riesce a superare come privatista l'esame del corso superiore di disegno industriale presso il Regio Istituto d'Arte di Firenze.

Dal novembre 1936 al settembre 1938, Melani partecipa all'"avventura" coloniale italiana in Africa orientale lasciando di questa esperienza interessanti pagine di un *Diario*. Al ritorno dall'Africa, riprende la vita civile, continua il suo percorso di studi e partecipa a importanti mostre d'arte.

Richiamato alle armi con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, arriva a Pistoia nel 1943 e partecipa in modo attivo alla Resistenza. Nel 1944 assume la direzione della "La Voce del Popolo", organo del Comitato di Liberazione di Pistoia. Fondamentale, alla fine degli anni Quaranta, il suo intervento nella rifondazione della Scuola d'Arte locale, nella quale assume incarichi direttivi e insegna per molti anni.

Intanto la sua figura diviene un punto di riferimento nelle vicende culturali della città. Fonda e dirige la "Saletta Masaccio", Centro di arte contemporanea, collabora all'allestimento di importanti rassegne d'arte, è nominato ispettore onorario per le opere di antichità e d'arte del territorio pistoiese. Nel 1956 assume la carica di direttore del Museo Civico. La carica ricevuta lo vede all'inizio attivamente impegnato al ripristino del museo, dopo i danni subiti dagli eventi bellici. Redige un minuzioso primo inventario ed elenco di tutte le opere, sia di quelle esposte che di quelle in deposito e inizia anche una catalogazione fotografica.

Accanto all'attività propria del museo, Melani crea, inoltre, un nuovo spazio espositivo denominato la "Sala Ghibellina". La Sala ha dal 1956 al 1958 la sua sede nel Palazzo Comunale, identificandosi con l'attuale prima Sala del Museo Civico, e successivamente in Palazzo Marchetti fino al 1971.

Nella Ghibellina per quasi un ventennio organizza una serie di eventi denominati "Settimane dell'Arte moderna" che hanno lo scopo di mettere in contatto il pubblico con le più significative manifestazioni d'arte internazionale, di creare un centro di cultura capace di offrire una efficace documentazione di quanto si produce nel campo delle arti plastiche e pittoriche anche fuori dall'Italia e di stabilire rapporti e scambi con l'estero.

Promotore di una campagna nazionale per la difesa delle opere d'arte della sua città, segue per conto dell'allora Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria (oggi Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana) anche saggi archeologici nel territorio, iniziando a Pistoia un nuovo interesse culturale e fondando nel 1966 il primo "Gruppo Archeologico" attivo nell'agro pistoiese.

La fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta vedono Melani impegnato nella pubblicazione di alcuni volumi sulla storia di Pistoia e dei suoi monumenti e di due opere a carattere archeologico.

Il 31 agosto 1976 Melani muore per un male incurabile da cui era affetto da anni.

Se non vuoi più ricevere la newsletter scrivi una mail a:
info@fondazionepistoiaevignole.it